

Turismo in crescita con nuove mete e il "fuori stagione"

di GIUSEPPE COLOMBO
ROMA

La parola ai dati. Gli ultimi, seppure ancora provvisori, li ha forniti l'Istat. Certificano la crescita del turismo in Italia tra aprile e giugno. Ecco i numeri: +1,1% per gli arrivi e +4,7% per le presenze rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. Il risultato è tutt'altro che scontato considerando che il 2024 è stato un anno eccezionale, con flussi record.

Altre rilevazioni, relative alla stagione estiva, diranno se il trend è solido e soprattutto se il 2025 può candidarsi a diventare l'anno in cui il Paese è ritornato, più o meno stabilmente, ai livelli pre-Covid. Segnali in tal senso sono già arrivati, ma la scommessa va oltre il recupero dopo la caduta causata dalle restrizioni del lockdown. Archiviato il dibattito sull'estate stretta tra le spiagge vuote e l'overbooking, le grandi questioni di medio e lungo termine si chiamano diversificazione, destagionalizzazione e sostenibilità.

Di questo si parlerà giovedì a "Lo stato del turismo in Italia", l'evento organizzato da Repubblica a Cavallino Treporti (Ve), comune leader in Europa per l'offerta turistica all'aperto. Insieme a tanti amministratori locali e nazionali, addetti ai lavori e rappresentanti delle associazioni di categoria ci saranno, tra gli altri, la sindaca Roberta Nesto, il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, e il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

Proprio gli ultimi dati Istat aiutano a inquadrare meglio le nuove sfide. La crescita del turismo in un periodo non convenzionale, come è quello tra aprile e giugno, è la spia di una destagionalizzazione che chiama in causa anche l'offerta. Se gli italiani non vanno in vacanza solo d'estate o in settimana bianca durante l'inverno, uno dei grandi interrogativi che si apre è se il sistema è attrezzato per un turismo per tutte le stagioni.

Servizi, strutture ricettive, trasporti e attrazioni sono in grado di sostenere la domanda? A sua volta questo quesito si tira dietro altre considerazioni, come per esempio il lavoro stagionale, che a fronte di un turismo 12 mesi su 12 o quasi sarà interessato da innumerevoli trasformazioni a livello formativo e contrattuale.

Lo stesso ragionamento vale per le strutture. Il turismo fuori stagione è anche quello del comparto extra alberghiero: gli arrivi sono cresciuti del 6,1% e le presenze del 5,4%, a dimostrazione che le strutture dedicate non bastano più.

Cambiamenti profondi riguardano anche le mete: la diversificazione può aiutare nella gestione del fenomeno dell'overtourism, ma le destinazioni alternative a quelle preferite in assoluto (località marittime, città d'arte e non solo) scontano ancora un gap in termini di strutture e accesso al territorio. Intanto, però, le richieste crescono.

Il Paese sta tornando più o meno stabilmente ai livelli pre-Covid. Serve investire su servizi, strutture, trasporti e attrazioni

Basta guardare ai Comuni montani: le presenze sono cresciute del 12% nel secondo trimestre rispetto al periodo aprile-giugno del 2024.

E poi, ancora, la sostenibilità. La spinta che arriva dal "basso" guarda alla mobilità dolce (cammini, ferrovie storiche, percorsi ciclabili). Per il governo e gli operatori, invece, l'impegno passa dalle scelte di sostenibilità nelle policy di settore: sistemi di gestione da parte delle imprese e utilizzo più razionale dell'energia per ridurre gli sprechi, ma anche mezzi di trasporto a basso impatto ambientale. Il futuro del turismo parte da qui.

Il futuro del turismo parte da qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



❶ In alto, Scilla (Calabria) al tramonto, con il Castello Ruffo illuminato. In basso, Venezia: simbolo delle città-museo, ha raccolto 40 milioni di euro dalla tassa di soggiorno

IL DIBATTITO

di RAFFAELE RICCIARDI
MILANO

Tra overtourism e sostenibilità sfide di un settore da 225 miliardi

Rendere l'Italia più attrattiva agli occhi dei viaggiatori stranieri, senza dimenticare l'importanza del bacino nazionale. Far evolvere un settore che, nel 2024, ha contribuito a circa dieci punti di Pil nazionale (225 miliardi di euro) e dà lavoro a oltre tre milioni di italiani è un obiettivo che richiede il classico "sforzo di filiera". Sforzo che chiama in causa, in prima battuta, le istituzioni.

Tanto a livello centrale - all'evento di Repubblica ci sarà l'intervento del viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi - che al livello più vicino ai territori. Quello rappresentato dai sindaci come Roberto Gualtieri (Roma), Gaetano Manfredi (Napoli) e Sara Funaro (Firenze), chiamati a tenere insieme la gestione dei flussi, la sicurezza, ma anche a promuovere le loro eccellenze: un equilibrio, non sempre semplice, tra i bisogni dei turisti e quelli dei residenti, che nel 56% dei casi (dato Ipsos) vedono l'overtourism come un "problema".

La soluzione - ha recentemente indicato la ministra Santanchè - è nell'indirizzare quel 75% di turisti che visitano il 4% del territorio alla scoperta del restante 96 per cento. Uno scenario che sarà esplorato dalle voci della politica come quel-

le di Gianluca Caramanna, consigliere del Ministero del Turismo, Carlo De Romanis, responsabile turismo di Forza Italia, Alessandra Priante, presidente dell'Agenzia nazionale italiana del turismo; e ancora dal deputato Avs Angelo Bonelli, dalla senatrice di Italia Viva Raffaella Paita e da Antonio Misiano del Partito democratico.

Le strategie nazionali intrecciano il ruolo degli addetti ai lavori, da Paolo Bertolini, presidente della Marina di Venezia, al coordinatore per il Turismo della conferenza Stato Regioni, Daniele D'Amario. La voce al "saper fare" tipico del made in Italy, anche in questo comparto, è affidata a eccellenze come la Crippaconcept guidata da Sergio Redaelli, e ai rappresentanti delle associazioni di categoria tra cui Alberto Granzotto (Faita), Franco Gattinoni (Fto), Massimiliano Schiavon (Federalberghi) e Marina Lalli (Federturismo). Senza dimenticare le grandi aziende che - dalla mobilità all'energia - sono i primi fattori abilitanti dell'evoluzione sostenibile: temi sul tavolo con Monica Scarpa (Save), Alessandro Vannini Scatoli (FS Treni Turistici Italiani), Dora Bonadies (Italo) e Filippo Nicolò Rodríguez (Enel).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

• Dove

"Lo stato del turismo in Italia" si terrà il 25 settembre 2025 presso il Marina di Venezia Camping Village, a Cavallino Treporti (VE).

• I temi

L'appuntamento di riferimento per operatori, istituzioni, stakeholder per riflettere su come rendere il nostro Paese ancora più attrattivo.

• Sul web

Talk, interviste, approfondimenti potranno essere seguiti in diretta streaming sul sito di Repubblica, a partire dalle 10:45.

Nel 2024 il comparto ha generato circa dieci punti di Pil nazionale e dà lavoro a oltre tre milioni di italiani